



# **IL PROFILO SOCIO ECONOMICO**



# CONTESTO SOCIO ECONOMICO

L'attività dell'ente camerale è vincolata al suo territorio di riferimento e al tessuto economico, sociale e culturale nel quale opera. È a questo tessuto che devono essere date le risposte della propria azione ed è su questo tessuto che devono insistere le ricadute dei servizi e delle iniziative attuate dall'ente.

Il quadro di riferimento nel quale la camera di commercio opera è dato dalla situazione della popolazione provinciale e dalla situazione del sistema delle imprese.

## IL CONTESTO DEMOGRAFICO

La provincia cosentina è la più popolosa della Calabria, con una popolazione residente totale di 708.702 unità al 01/01/2018, pari al 36,22% del totale regionale (1.956.687). Rispetto all'anno precedente la popolazione residente è diminuita di circa 3.037 unità (al 1° gennaio 2017 risultava essere pari a 711.739 unità) ma il peso rispetto al totale regionale è rimasto invariato (fonte: ultimo aggiornamento Demo.Istat.it)

Le donne rimangono rispetto in leggera prevalenza e contano al 01/01/2018 **361.751 unità** contro le 346.951 maschili, ma sono diminuite di più rispetto agli uomini (-1.703 unità donne contro -1.334 unità maschili rispetto al 01/01/2017). Questo è il risultato di un saldo migratorio negativo per entrambi i sessi, **ma quello femminile è il quadruplo**, in termini assoluti, rispetto a quello maschile (-525 donne "migrate" rispetto al -134 maschile). Un saldo migratorio complessivo (-1.105 unità) che è circa il 71% del saldo naturale (-1.556 unità in meno dovuto alla differenza tra i nati vivi ed i morti).

### ***Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 31 dicembre Provincia: Cosenza***

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<b>Popolazione al 1° gennaio 2017/31 dicembre 2016</b>	<b>348285</b>	<b>363454</b>	<b>711739</b>
Nati	2694	2737	5431
Morti	3894	3915	7809
Saldo Naturale	-1200	-1178	<b>-2378</b>
Saldo Migratorio e per altri motivi	<b>-134</b>	<b>-525</b>	<b>-659</b>
<b>Popolazione al 31 dicembre 2017/1° gennaio 2018</b>	<b>346951</b>	<b>361751</b>	<b>708702</b>

Quanto detto sopra è in linea con il trend registrato negli ultimi anni, ovvero con la popolazione che subisce decrementi dovuti, in quest'ultimo anno, per quattro quinti al saldo naturale e per un quinto alla migrazione, a testimonianza che il lavoro continua ad essere un problema per il meridione ed in particolare per la nostra regione.

Con una densità abitativa significativamente inferiore alla media nazionale (ricordiamo che come estensione territoriale la provincia è una delle più grandi d'Italia) determinata sostanzialmente dalla forte incidenza delle aree interne sul territorio.

La dinamica demografica nel decennio è stata di riduzione piuttosto costante, con l'eccezione del 2007 e del 2013.

Dal punto di vista della composizione per fasce di età e dei tassi di dipendenza, la struttura demografica della provincia di Cosenza evidenzia una maggiore presenza di giovani e un tasso di ricambio della popolazione attiva inferiore a quello nazionale. L'indice di dipendenza infine, appare inferiore di 4 punti rispetto al resto del Paese.

## IL CONTESTO ECONOMICO

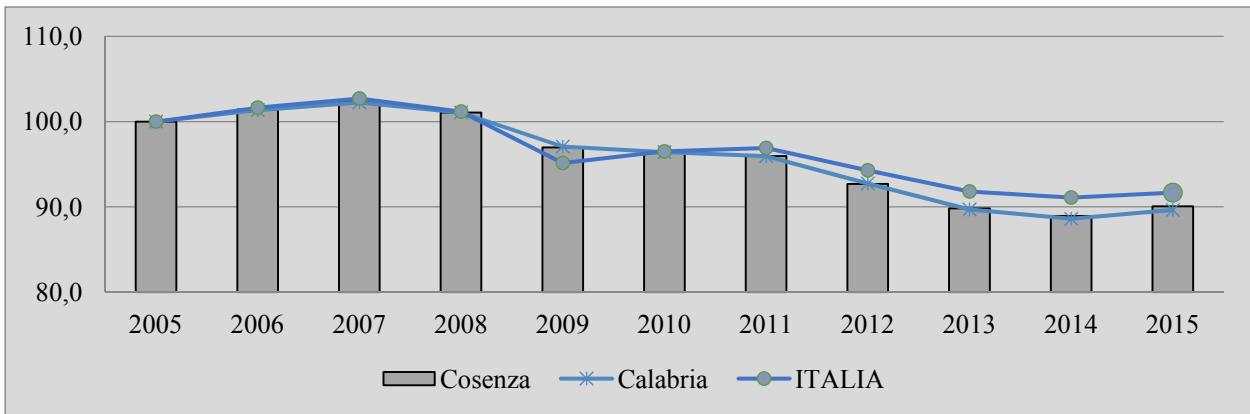
Il contesto economico e i livelli di produzione di ricchezza di questo territorio sono, secondo i dati ufficiali più aggiornati (dati reali 2015, ovvero non stime) decisamente inferiori rispetto al quadro nazionale. Il valore aggiunto pro-capite prodotto è di oltre 10.000€ l'anno inferiore a quello italiano e risulta per di più in diminuzione abbastanza costante: il reddito imponibile pro-capite annuo è di poco superiore ai 14.000€, mentre quello nazionale supera i 20.000€.

Anche la propensione all'export risulta piuttosto ridotta. Solo il dato relativo alla diffusione e incidenza delle imprese giovanili supera il livello che si registra nel resto del Paese.

Infine, la propensione alla costituzione di start-up innovative risulta superiore a quella calabrese, anche se minore rispetto a quella del resto d'Italia: tale tendenza, supportata dalla presenza di un importante polo universitario del Mezzogiorno, potrebbe indicare una certa vitalità e un possibile proficuo terreno di intervento.

	<i>Cosenza</i>	<i>Calabria</i>	<i>ITALIA</i>
Valore aggiunto, 2015 (mln di €)	9.819	29.399	1.475.047
Valore aggiunto pro-capite, 2015 (€ correnti)	13.714	14.896	24.288
Reddito medio imponibile pro-capite, anno d' imposta 2015 (in €)	14.286	14.611	20.015
Saldo commerciale, 2015 (mln. di €)	-75	-198	45.166

**Fig. 1 - Valore aggiunto per abitante (numero indice 2005=100)**

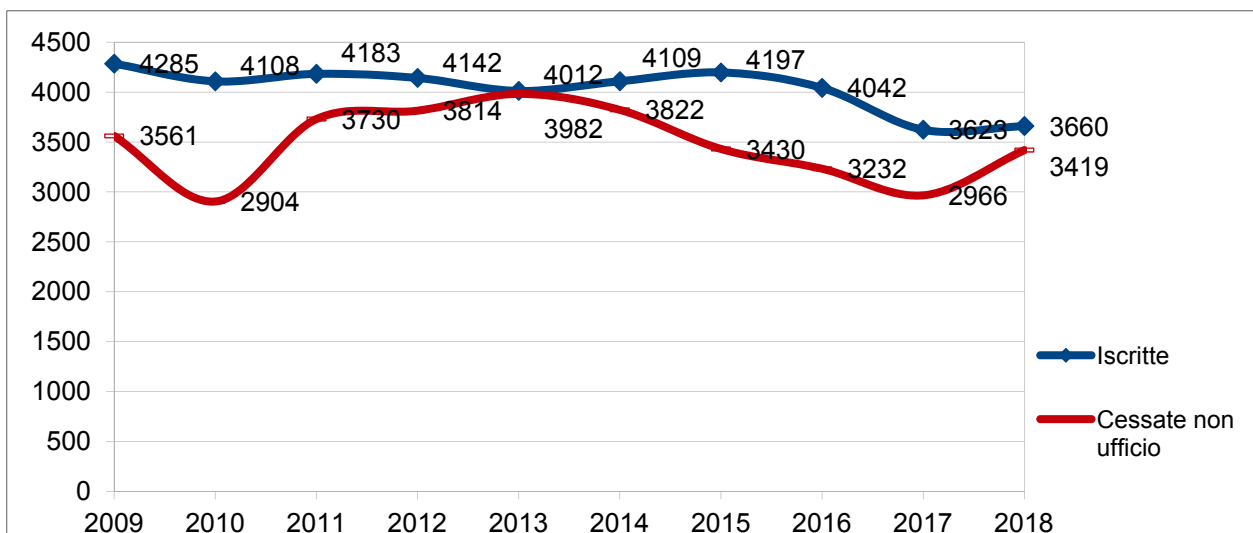


## LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

In provincia di Cosenza, il tessuto imprenditoriale locale mostra una costante crescita demografica, dovuta più al decremento della mortalità delle imprese che ad una maggiore natalità. Questo è l'undicesimo anno consecutivo in cui la numerosità complessiva delle aziende che hanno cessato la propria attività è risultata inferiore alle nuove iniziative imprenditoriali; nel 2018 si è registrato un numero di iscrizioni (**3.660**) superiore all'anno precedente (**3623**) ed un numero di cancellazioni non d'ufficio in forte aumento rispetto al 2017 (3419 a fine 2018 rispetto alle 2966 di fine 2017).

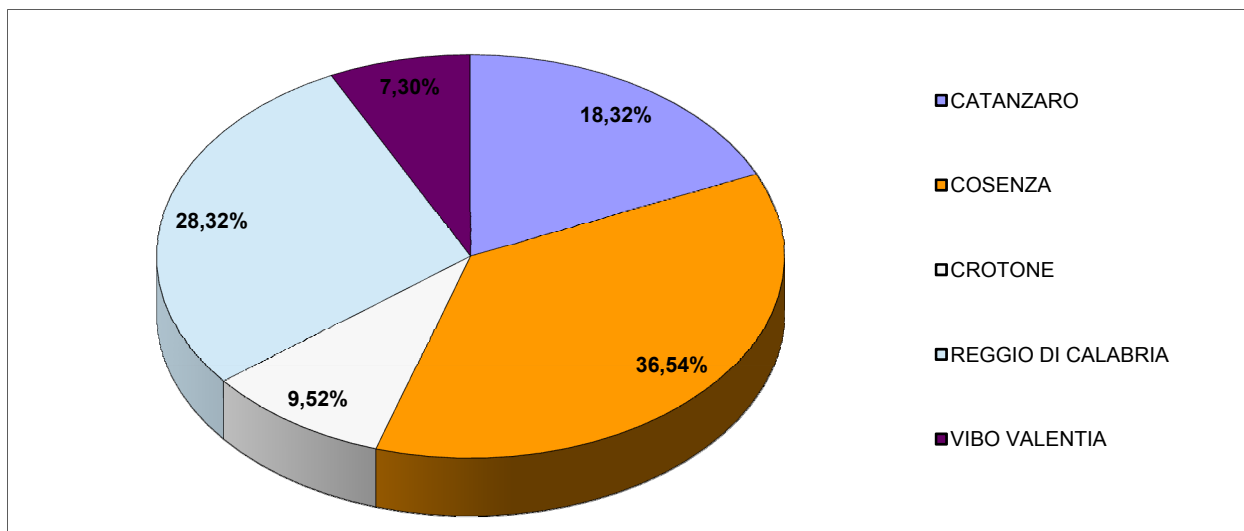
In base ai dati del Registro imprese della Camera di commercio di Cosenza si rileva, infatti, come il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio si sia assottigliato a sole 241 unità (657 nel 2017). Lo stock delle sedi di impresa al 31 dicembre 2018 (che tiene conto però anche delle cessazioni d'ufficio) è pari a 68361 (a fine 2017 lo stock era pari a 68.282). **Considerando anche le unità locali, il sistema imprenditoriale conta complessivamente 79.396 unità** (78.971 a fine 2017).

**Fig. 2 – Iscrizioni e cessazioni non d'ufficio in provincia di Cosenza**



Cosenza si conferma così anche nel 2018 la **prima provincia calabrese per consistenza del tessuto imprenditoriale**, con una quota del 36,54% del totale regionale. Nel **panorama nazionale**, Cosenza si conferma la **28° realtà provinciale** per numerosità complessiva delle imprese registrate distanziando la 29<sup>a</sup> di 7.383 unità (Messina) e a sole 379 unità dalla 27<sup>a</sup> (Cuneo).

**Fig. 3 - Distribuzione Provinciale delle sedi di Impresa calabresi anno 2018**



Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un **tasso di crescita provinciale** dello **0,35%** inferiore al 0,97% dell'anno precedente ed allo 1,21 % del 2016. Il risultato provinciale è inferiore a quello conseguito complessivamente in **Calabria (0,75%)**, e alla media nazionale (**0,51% il tasso nazionale**).

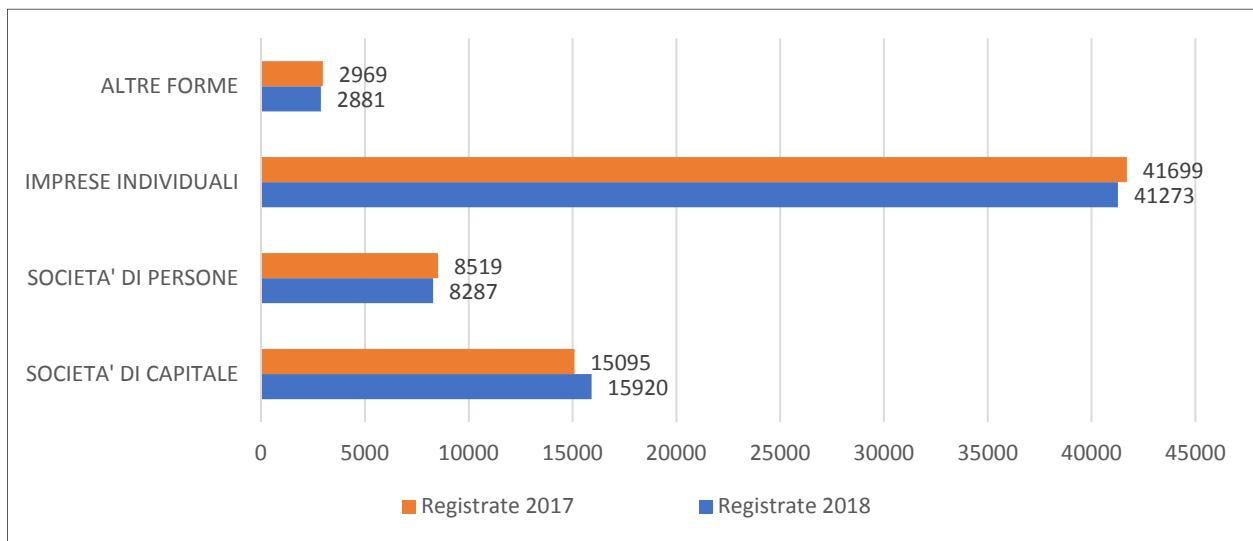
**Il bilancio anagrafico per forma giuridica** ha restituito, a conferma di una tendenza in atto ormai da diversi anni, trend positivi negli stock solo per le società di capitale. Queste hanno infatti registrato un incremento percentuale significativo dello stock al 31 dicembre 2018 ed in particolare: a) società di capitali +5,47%.

Nuove contrazioni si rilevano, invece, per le società di persone con -2,72% (peggio del -1,71% dell'anno precedente) mentre lo stock delle ditte individuali perde un ulteriore -1,02%.

Cambia il trend delle "altre forme", che è passato dallo +0,78 % del 2017 al -2,96% di fine 2018.

		Sedi di Impresa	
Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate 2018	Registrate 2017
COSENZA	Società di Capitale	15.920	15.095
	Società di Persone	8.287	8.519
	Imprese Individuali	41.273	41.699
	Altre Forme	2.881	2.969
<b>Totali</b>		<b>68.361</b>	<b>68.282</b>

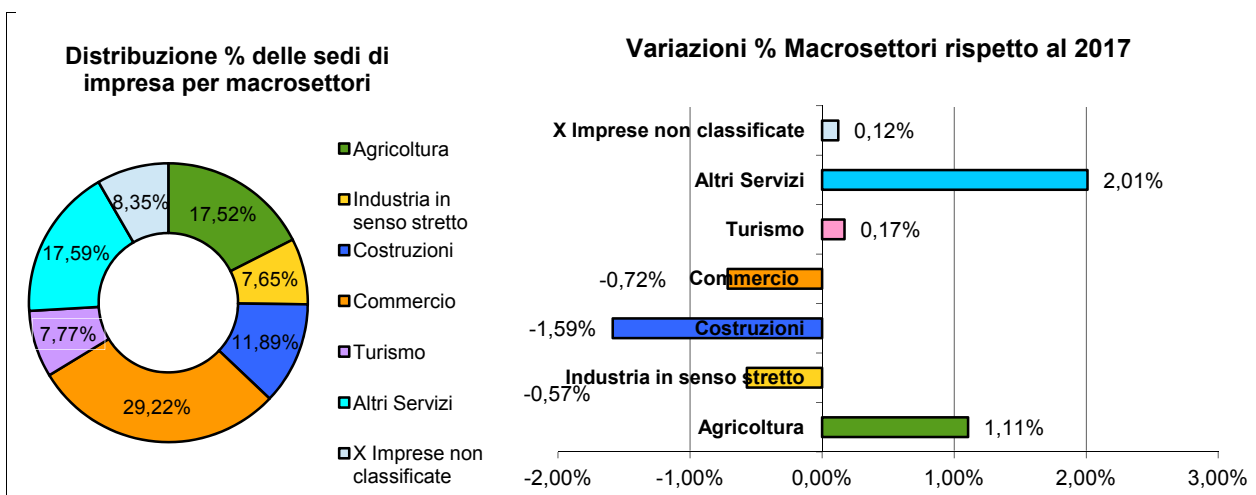
**Fig. 4 - Distribuzione sedi di impresa per natura giuridica - Confronto 2017/2018**

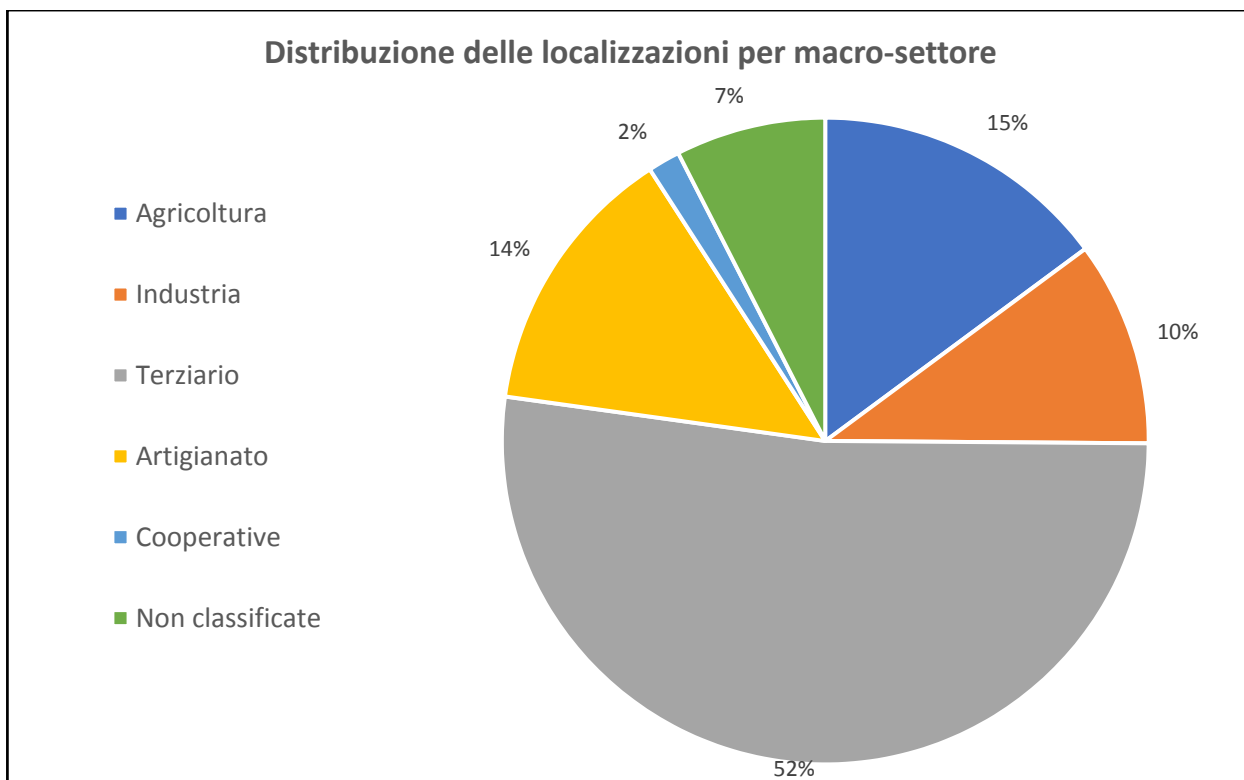


A livello settoriale, indicazioni positive provengono ancora una volta **dalle attività turistiche e delle altre attività dei servizi**, che vedono crescere la propria base imprenditoriale rispetto al 2017, rispettivamente dello +0,17% e del +2,01%. Buona parte degli incrementi nelle attività dei servizi è dovuta soprattutto ad una buona crescita delle attività immobiliari e dai servizi di comunicazione e informazione. Da segnalare un incremento del 4,02% (20 unità in più in un anno) per le imprese dei servizi di sanità e assistenza sociale.

A differenza dello scorso anno registriamo una contrazione delle attività manifatturiere (-0,63%) e dell'industria in senso stretto (-0,57%). Analogamente succede per il Commercio che nel 2018 ha invertito la tendenza degli ultimi anni registrando un -0,72%. Il settore delle costruzioni persiste nella sua crisi registrando anche quest'anno un decremento, quadruplicando il valore negativo dell'anno precedente (-0,41%) assestandosi a un -1,59%. In crescita l'Agricoltura con un incremento lento ma costante + 1,11 % 2018 rispetto al 2017 (+1,12% 2017 rispetto al 2016).

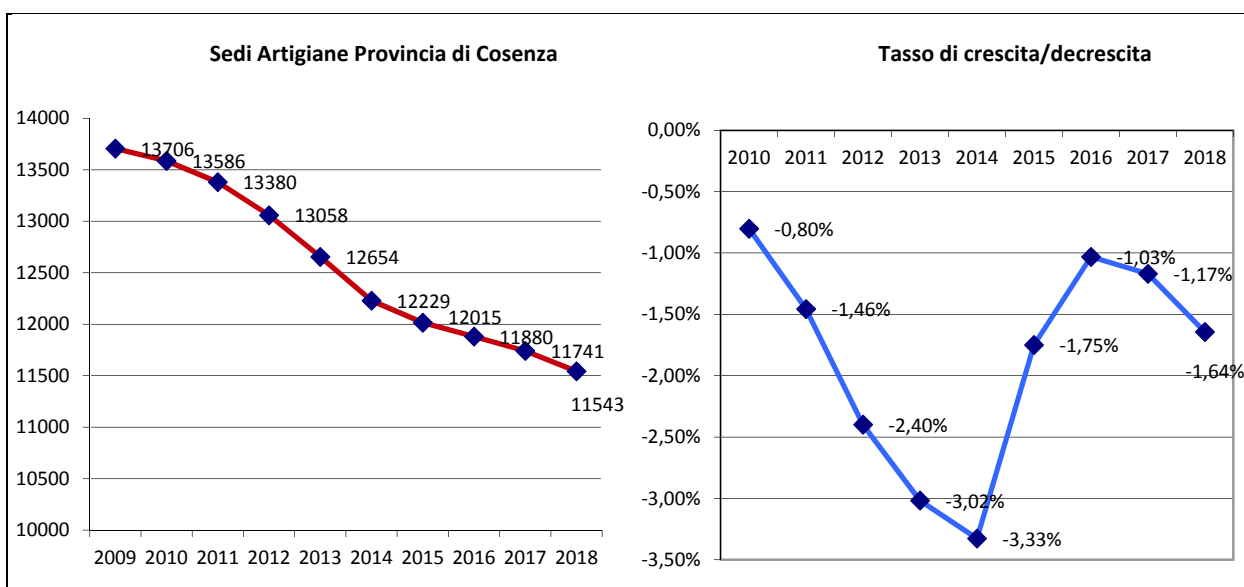
**Fig. 5 – Sedi di impresa registrate in provincia di Cosenza per settore (stock al 31.12.2018); variazioni sul 2017**





### IL COMPARTO ARTIGIANO

Il **tessuto artigiano locale con 11543 imprese** rappresenta il 16,88% del tessuto imprenditoriale provinciale il (17,19% a fine 2017 con 11.741 imprese). Il Comparto continua a patire una contrazione di entità superiore rispetto a quella segnalata per il complesso delle imprese. In base alle elaborazioni compiute sui dati del registro imprese, il tasso di crescita calcolato a fine 2018 è pari a -1,64%, una contrazione importante che va ad erodere una base sempre più assottigliata dall'ormai trend negativo dell'ultimo decennio. Il tasso di decrescita è stato peggiore del dato medio regionale (-1,32%), e nazionale (-1,01%).

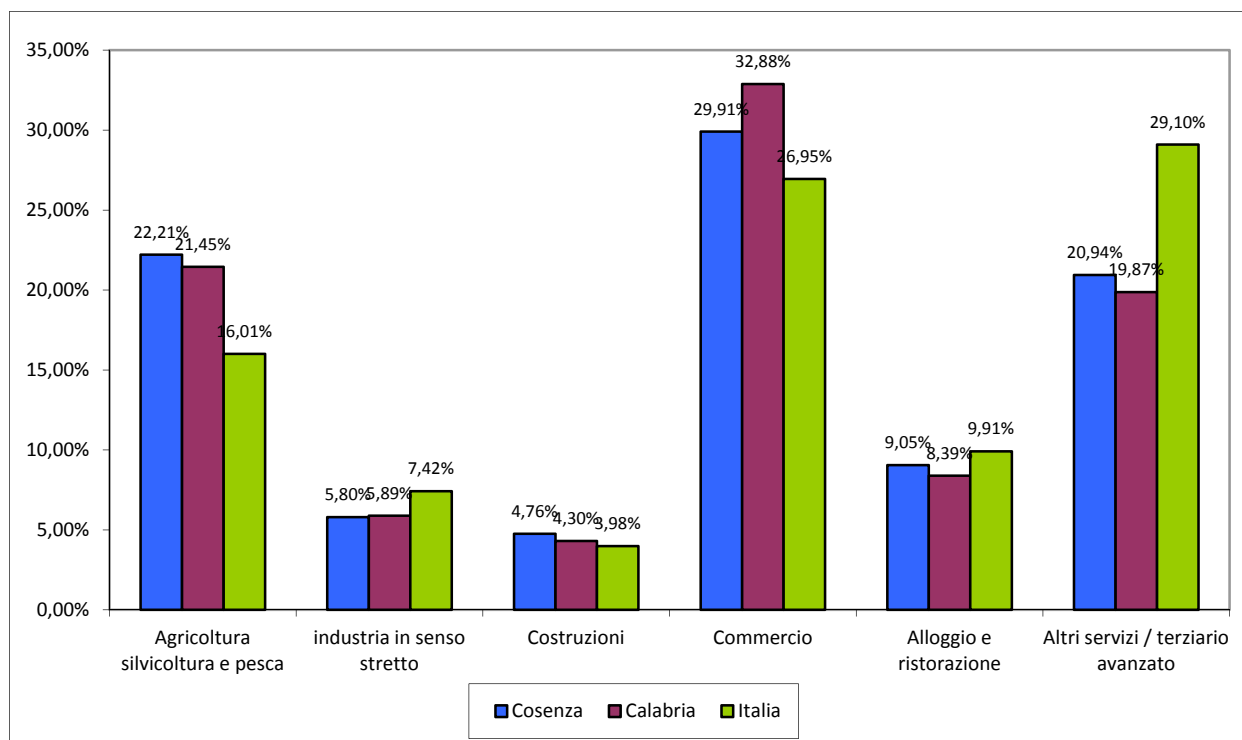




## LE IMPRESE FEMMINILI

A fine dicembre 2018 l'analisi per genere registra **16.049 imprese femminili in provincia di Cosenza** (solo 41 in più rispetto al 2017) ovvero il **23,47% dell'intero tessuto imprenditoriale provinciale**; di cui il 69,82% sono imprese individuali. Il **29,91%** (in calo rispetto al 2017) **delle imprese femminili sono del settore Commercio** (meno della media regionale 32,88% più della media nazionale 26,95%). Il **settore dei servizi** è rappresentato con una quota del **20,94%** (meglio della media regionale 19,87% ma molto distante dal 29,10% nazionale). Analogamente il **settore turismo**, rappresentato da una quota del **9,05%** (leggermente inferiore a quello dello scorso anno) supera la media regionale (8,39%) ma è più basso da quella nazionale (9,91%). Il **settore Agricoltura con il 22,21%** (in costante aumento, 21,86% di fine 2017) supera la media regionale (21,45%) e nazionale (16,01%) che oltretutto è in controtendenza. Il **settore costruzioni è rappresentato da un 4,76%** e si conferma rispetto all'anno precedente superiore alla media regionale (4,30%) e nettamente superiore alla media nazionale (3,98%). **L'industria in senso stretto femminile, con il suo 5,80%**, conferma un peso molto inferiore rispetto alla media Italiana (7,42%) e in linea con la media regionale (5,89%).

**Fig. 8 – Imprese femminili. Incidenza dei settori in provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (2018)**



## LE IMPRESE GIOVANILI

Sono **8.144 le imprese giovanili registrate a fine 2018** (il 4,78% in meno rispetto alle **8.553** registrate a fine 2017) e costituiscono l'11,91% delle 68.361 aziende aventi sede legale in

provincia. Si conferma il trend in diminuzione, lento ma costante, delle imprese giovanili; per la provincia di Cosenza questo dato è in linea con l'andamento regionale e nazionale (a livello nazionale il peso delle imprese giovanili è sceso addirittura al 9,44%. Osservando l'andamento delle variazioni percentuali degli stock (provinciale, regionale e nazionale), tutti rigorosamente negativi nell'ultimo quinquennio, ci accorgiamo che la provincia di Cosenza nell'ultimo triennio ha invertito la tendenza di percentuale di riduzione dello stock. I tassi di crescita, che tengono conto del saldo tra Iscrizioni di nuove imprese e cancellazioni (non d'ufficio) sono sempre positivi.

Evidentemente tale tasso che segnala "le nuove entrate nello stock delle imprese giovanili" non compensa "le uscite dallo stock", ovvero **la percentuale delle imprese che escono dallo stock annualmente perché perdono i requisiti di "impresa giovane"** e migrano nello stock delle imprese non giovanili, supera il tasso di crescita delle imprese giovanili, che per il 2018 in provincia di Cosenza è stato pari all'8,23% (9,67% a fine 2017).

#### *LE IMPRESE STRANIERE*

Nella provincia di Cosenza al 31 dicembre 2018 lo stock delle imprese straniere è diminuito rispetto all'anno precedente per la prima volta dopo più di un decennio di trend positivo. Sono infatti **4.523 le imprese straniere registrate al Registro Imprese** (48 in meno rispetto a fine 2017), ovvero il 6,62% dell'intero tessuto imprenditoriale (a fine 2017 l'impresa straniera pesava il 6,69%). Il peso dell'imprenditoria straniera sul tessuto economico locale è inferiore a quello regionale (7,96%) e nazionale (9,87%).

Delle 4.523 imprese straniere registrate al Registro Imprese a fine 2018 **3.223 sono di paesi extra UE e 1.289 appartenenti a paesi comunitari; 11 non sono ancora classificate**. La variazione percentuale dello stock degli ultimi 10 anni è stata sempre di segno positivo, lo scorso anno aveva registrato un arresto brusco (incremento solo dello 1,02% il più basso di sempre), a fine 2018 abbiamo invece registrato addirittura un decremento del -1,05%. Il tasso di crescita del 2018 negativo -1,20% ha fatto sì che la provincia cosentina lo stock delle imprese straniere è diminuito, al contrario della media regionale (+0,90%) e nazionale (2,50%). Il settore maggiormente rappresentato è quello del **commercio con il 58,81% dell'intero stock di imprese straniere**. Seguono i Servizi con il 16,87% e le Costruzioni con l'8,69%. La forma giuridica predominante è ovviamente la ditta individuale, con l'83,35% del peso, seguono le società di capitale con il 12,23% (segno che anche alcune imprese straniere stanno consolidandosi passando a forme più complesse di amministrazione) e le società di persona con il 2,98%

**Imprese straniere. Distribuzione per forma giuridica in provincia di Cosenza**

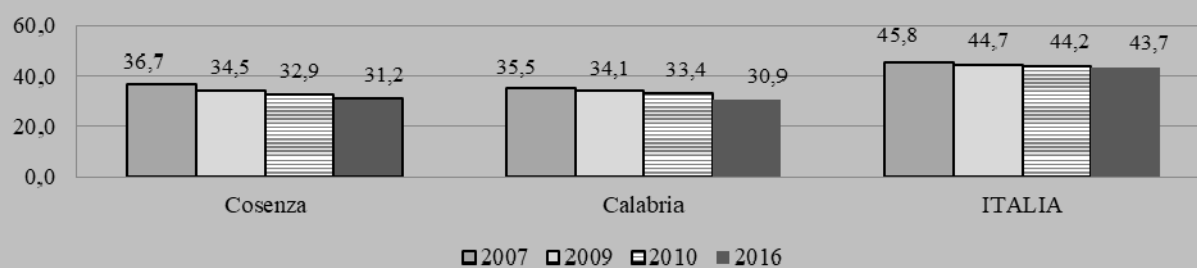
Classe di Natura Giuridica	Registrate 2018	%2018	% 2017
Società di Capitale	553	12,23%	11,01%
Società di Persone	135	2,98%	2,98%
Imprese Individuali	3770	83,35%	85,28%
Cooperative	61	1,35%	1,61%
Consorzi	1	0,02%	0,02%
Altre forme	3	0,07%	0,11%
<b>Totale</b>	<b>4.523</b>		

Al 31 dicembre 2018 titolari **stranieri** di **cariche e qualifiche attive** sono risultate 6.126 di cui 4.133 appartenenti ai paesi extra UE. Di queste, il 59,84% ricopre la qualifica di titolare (3.666 Ditte individuali attive), e il 16,43% di amministratore (e quindi 1007 società prevalentemente di capitale o di persona). Tra i titolari di imprese individuali, la **comunità più numerosa è quella marocchina** con 1.138 cariche, tra gli amministratori i più rappresentati sono i tedeschi, che con 364 (+ 15 rispetto al 2017) cariche di amministratore nel 2018 confermano il trend in crescita di investimenti in provincia di Cosenza.

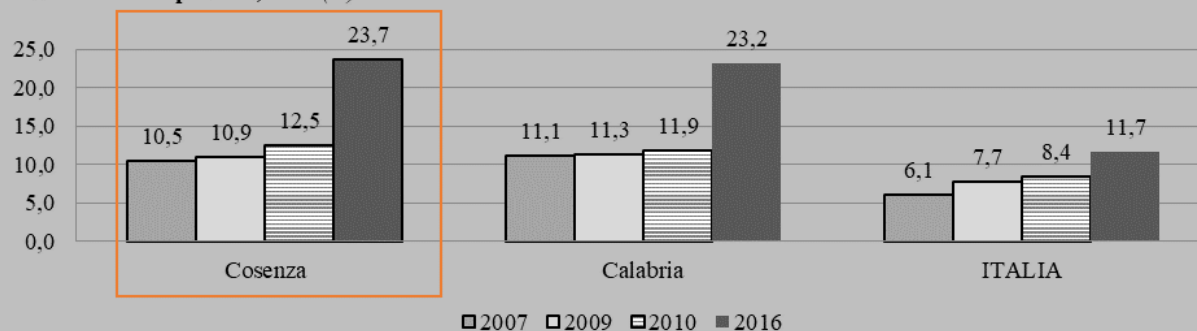
## IL MERCATO DEL LAVORO

	Cosenza	Calabria	ITALIA
Occupati, 2016 (mgl)	194	523	22.758
Andamento dell'occupazione 2007-2009 (var.%)	-5,1	-3,0	-0,9
Andamento dell'occupazione 2010-2016 (var.%)	-5,3	-6,9	1,0
Occupate donne, 2016 (mgl)	66,7	192,1	9.524,7
Disoccupati, 2016 (mgl)	60	158	3.012
Disoccupate donne, 2016 (mgl)	26	69	1.395
Forze di lavoro, 2016	254	681	25.770
Tasso di occupazione femminile, 2016 (%)	20,9	22,0	35,3
Tasso di occupazione giovanile (18-29 anni), 2016 (%)	18,0	19,8	36,5

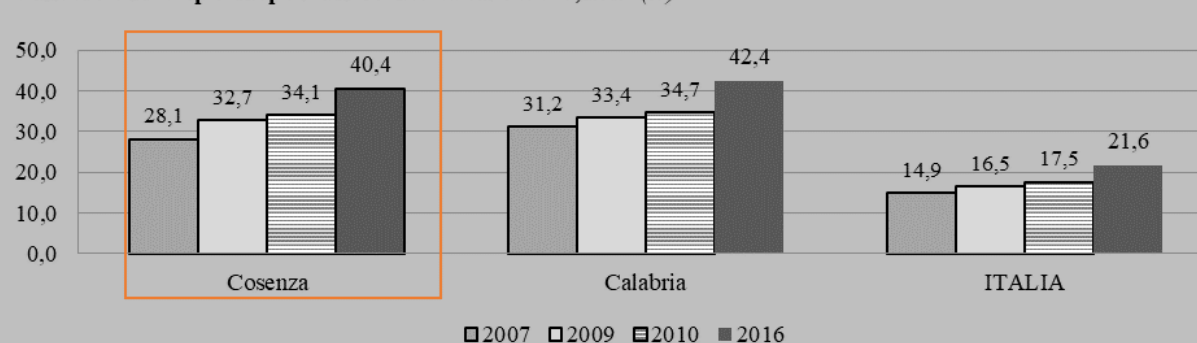
**Tasso di occupazione, 2016 (%)**



**Tasso di disoccupazione, 2016 (%)**



**Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro, 2016 (%)**



La situazione occupazionale che emerge dagli indicatori considerati si configura come particolarmente critica.

Il tasso di occupazione in provincia di Cosenza è del 31,2%, inferiore di 12,5 rispetto a quanto si verifica nel Paese e sostanzialmente allineato a quello regionale.

In particolare, risulta drammatica la crescita del tasso di disoccupazione, che passa dal 12,5% del 2010 al 23,7% del 2016.

Anche i tassi di occupazione giovanile e femminile si posizionano su livelli inferiori anche a quelli, non certo positivi, della regione Calabria.

In tale quadro appare, quindi, ancor più critica la riduzione del 5,3% del numero di occupati tra il 2010 e il 2016, che non permette di individuare una immediata inversione di tendenza significativa.

I dati confermano che ristagniamo in uno scenario macroeconomico caratterizzato da un contesto di graduale ripresa economica sia a livello mondiale che a livello europeo in cui la crescita italiana rimane ancora al di sotto del potenziale, con un tasso di disoccupazione ancora elevato, soprattutto per i giovani e nelle regioni del Mezzogiorno.

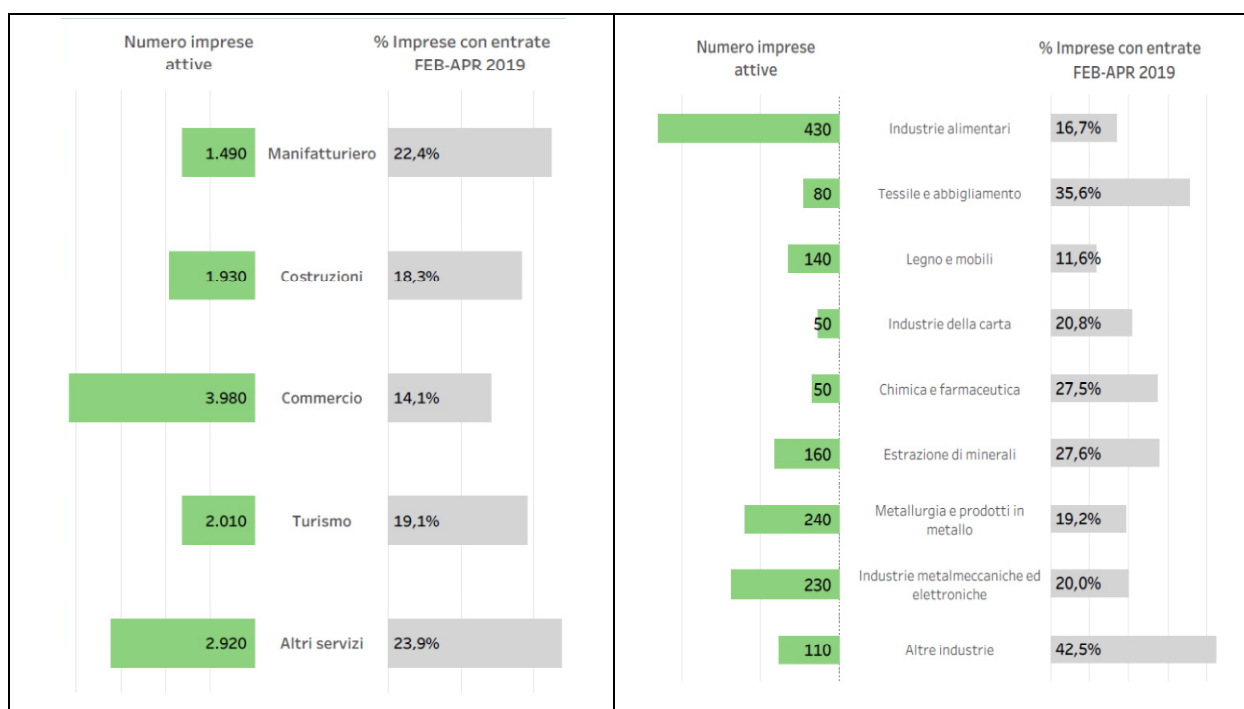
Probabilmente il contesto cosentino risente ancora di più dell'invecchiamento della popolazione, fattore che agisce direttamente e indirettamente sul mercato del lavoro. In particolare, va sottolineata la questione del cambiamento delle competenze della forza lavoro indotto dal cambiamento demografico. Di fronte ad una crescita rilevante dell'età media della forza lavoro, i lavoratori si trovano ad aver realizzato la propria esperienza formativa molto tempo addietro e vi è il rischio concreto che le loro competenze non siano più adeguate al rapido cambiamento del tessuto economico.

Questo problema è noto come *skills obsolescence* e pone un rilevante problema alla realizzazione di un efficace sistema di formazione professionale. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione influenza anche direttamente **la domanda di skill**, ad esempio quelle legate alla cura degli anziani ed alle attività ad esse correlate (case di riposo, ospedali ecc.).


Dall'indagine campionaria condotta sulle imprese della provincia di Cosenza (progetto Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal con il supporto di tutte le CCIAA d'Italia) risulta che circa il 20 % delle imprese con dipendenti prevedono per il trimestre febbraio-aprile 2019 circa 6660 entrate.

In termini assoluti sono di più le imprese del settore Commercio che effettueranno delle entrate (3.980 imprese), ma in termini relativi l'assorbimento della forza lavoro più alta è quella del settore servizi (con circa 700 imprese che prevedono entrate), seguita dal Commercio (560) e Turismo.

Tra le imprese del settore manifatturiero circa 70 ( il 16,7% delle 430 attive con dipendenti) prevedono entrate nel trimestre.



Le professioni maggiormente richieste nel trimestre in questione sono le seguenti

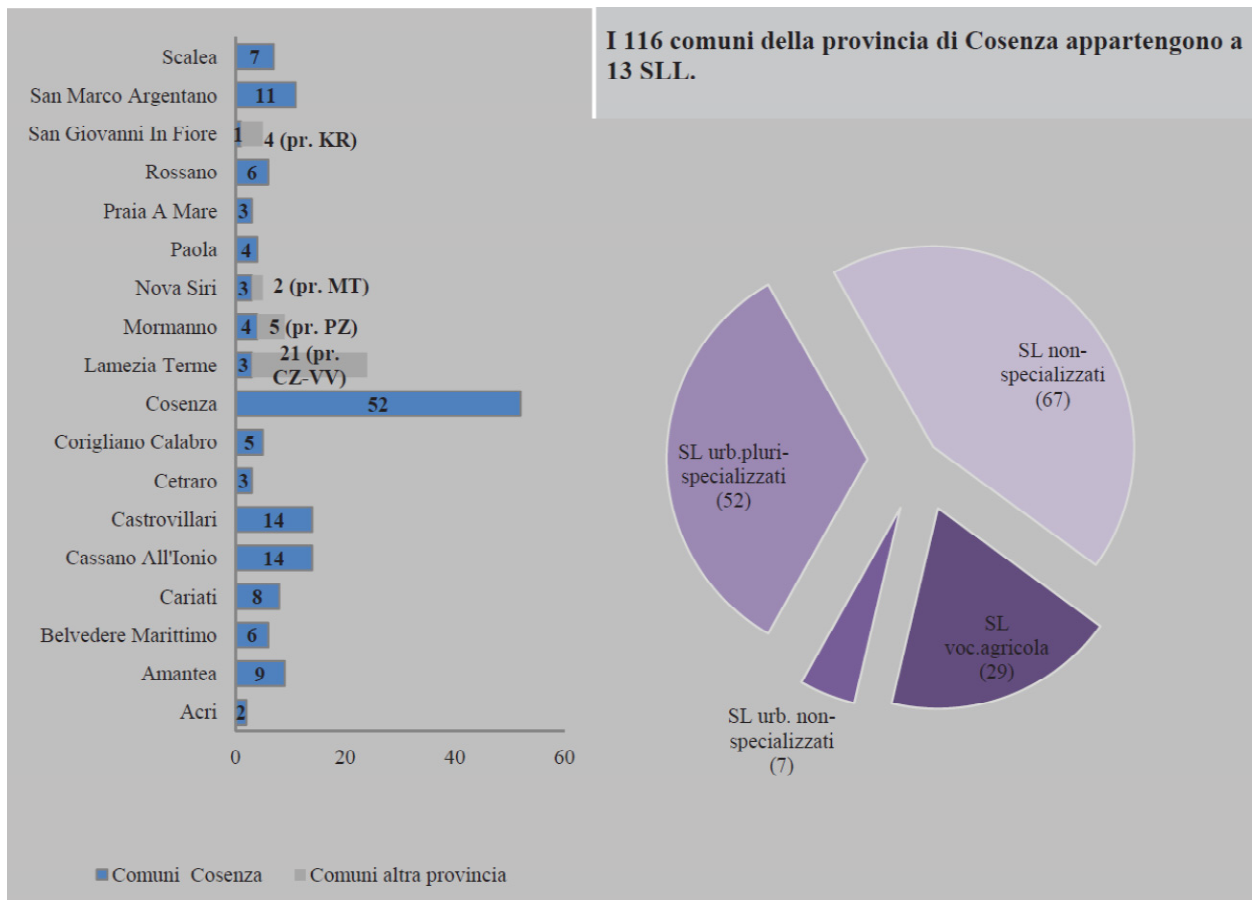
**Borsino delle PROFESSIONI richieste**   
(vengono visualizzati i principali raggruppamenti professionali per ogni macro-gruppo)

TOTALE		
<b>Dirigenti, impiegati specializzati e tecnici</b>	1. Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	500
	2. Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	130
	3. Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	110
	4. Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	100
	5. Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione	100
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	1. Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	710
	2. Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	660
	3. Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	270
	4. Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	220
	5. Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	210
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	1. Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	640
	2. Conduttori di mezzi di trasporto	560
	3. Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	180
	4. Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	150
	5. Conduttori di macchinari mobili	110
<b>Professioni non qualificate</b>	1. Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	490
	2. Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	330
	3. Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	130
	4. Personale generico nelle costruzioni	90

**Guardando alla composizione dei diversi Sistemi Locali del Lavoro**, emerge una prevalenza di Sistemi Locali urbani specializzati e non specializzati, ai quali si affiancano quelli agricoli.

Tale configurazione non permette di individuare particolari specializzazioni su cui puntare per il rilancio dell'area se non nella crescita di attività terziarie a maggior valore aggiunto. Potrebbero

essere, tuttavia, immaginate azioni di intervento e sviluppo delle attività agricole e ambientali, al fine di valorizzare le risorse naturali delle aree interne.



## INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Le quattro cartografie seguenti illustrano la distribuzione geografica dell'offerta formativa nelle diverse province italiane.

La provincia di Cosenza, evidenziata nelle tre diverse mappe, si caratterizza per la presenza del polo universitario della Calabria (fig.1), con medio grado di attrattività e un'elevata diffusione di corsi e iscritti.

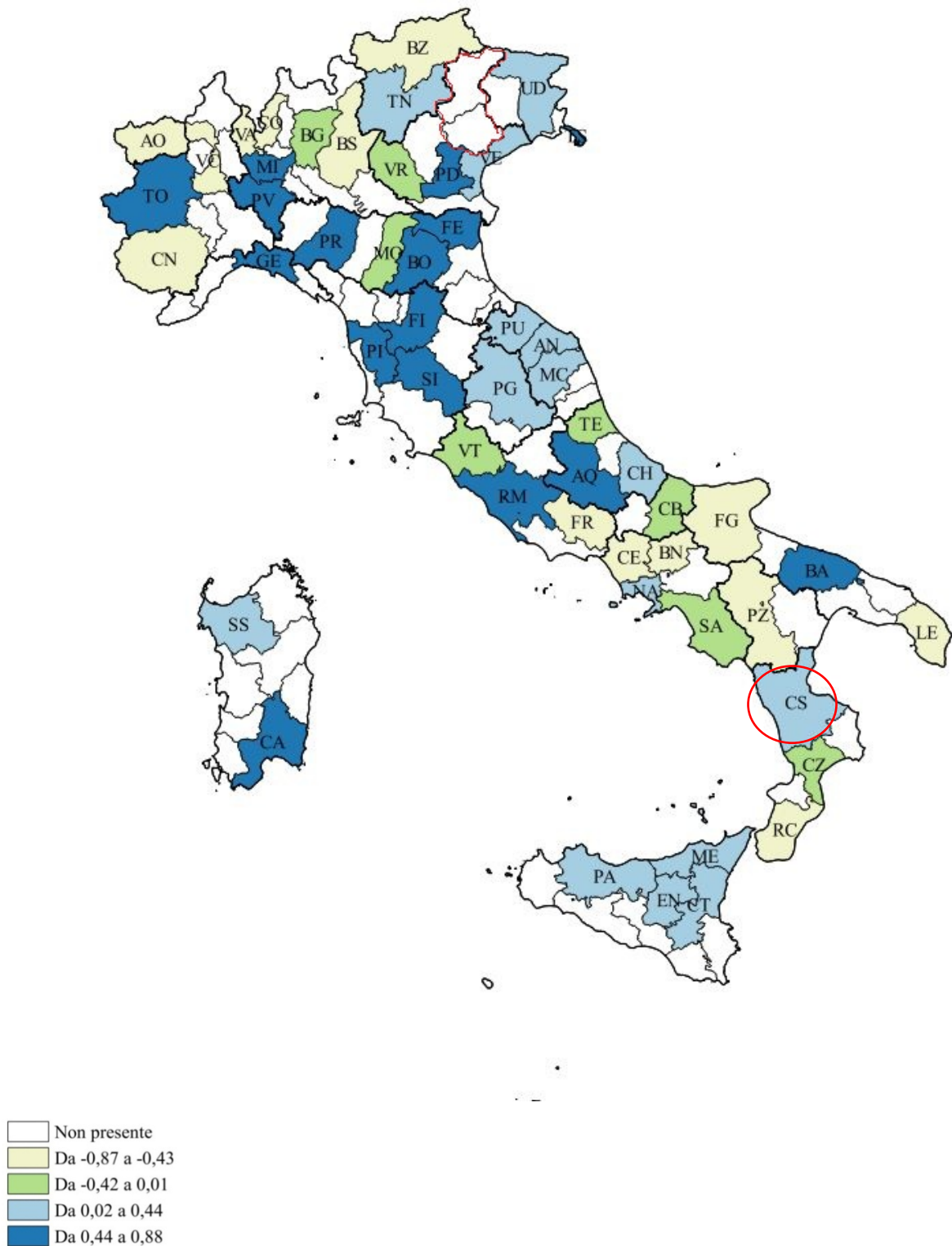
Quanto alla presenza di ITS (fig.3), la mappa testimonia la presenza di due Istituti Tecnici Superiori che potrebbero rappresentare una risorsa significativa su cui contare anche per l'implementazione di programmi di diffusione dell'innovazione tecnologica e di incentivazione alla nascita delle start-up innovative





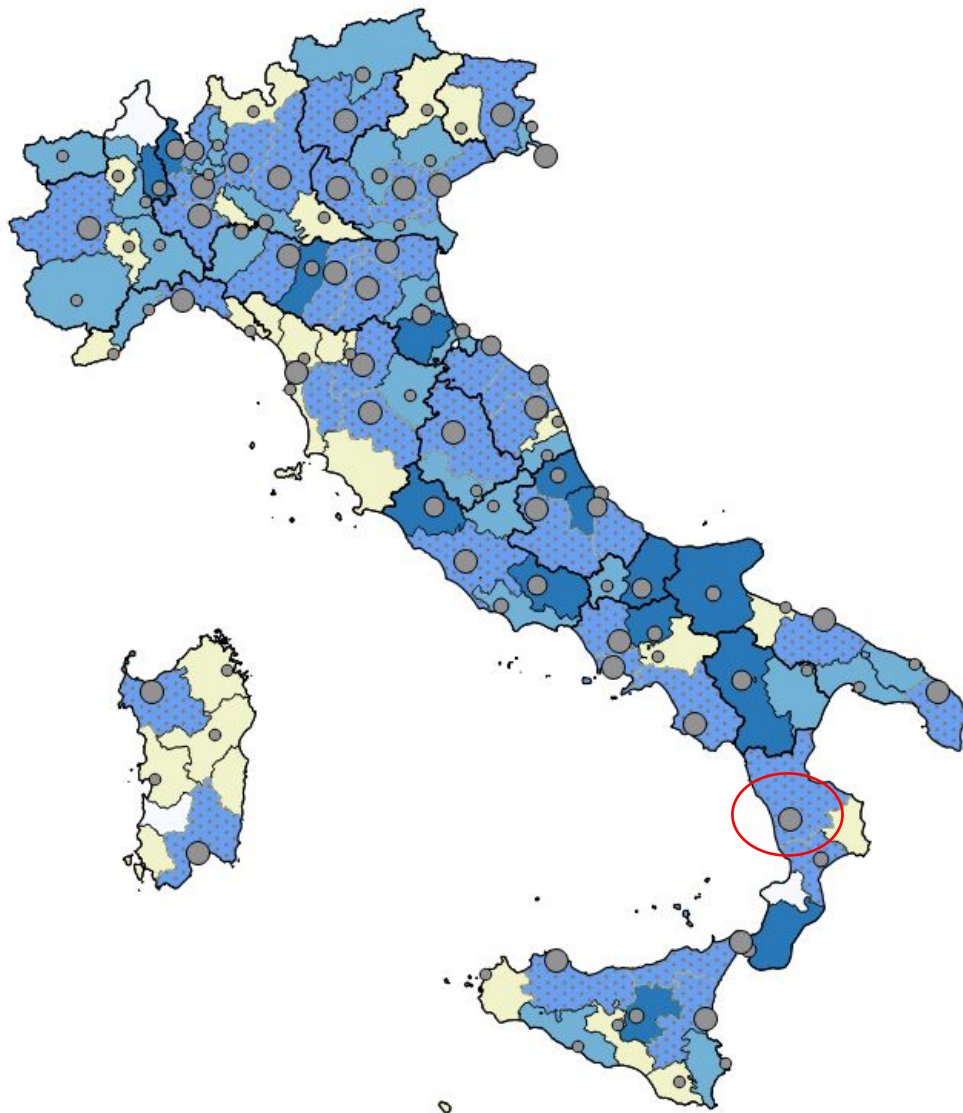


**Fig. 14** – *Indice di attrazione(\*) delle province con presenza di sede principale di Ateneo, anno accademico 2014/2015 (v.a.)*



(\*) *Indice di attrazione delle province con sede di Ateneo é il rapporto tra il saldo dei flussi in ingresso e in uscita (calcolati considerando la provincia di appartenenza dell'ateneo di iscrizione e la provincia di residenza) e il totale dei flussi generati dal dominio territoriale in esame*

**Fig. 15** – Offerta e domanda dei corsi di studio nelle province italiane, anno accademico 2015/2016(v.a.)



Numero dei corsi di studio attivi

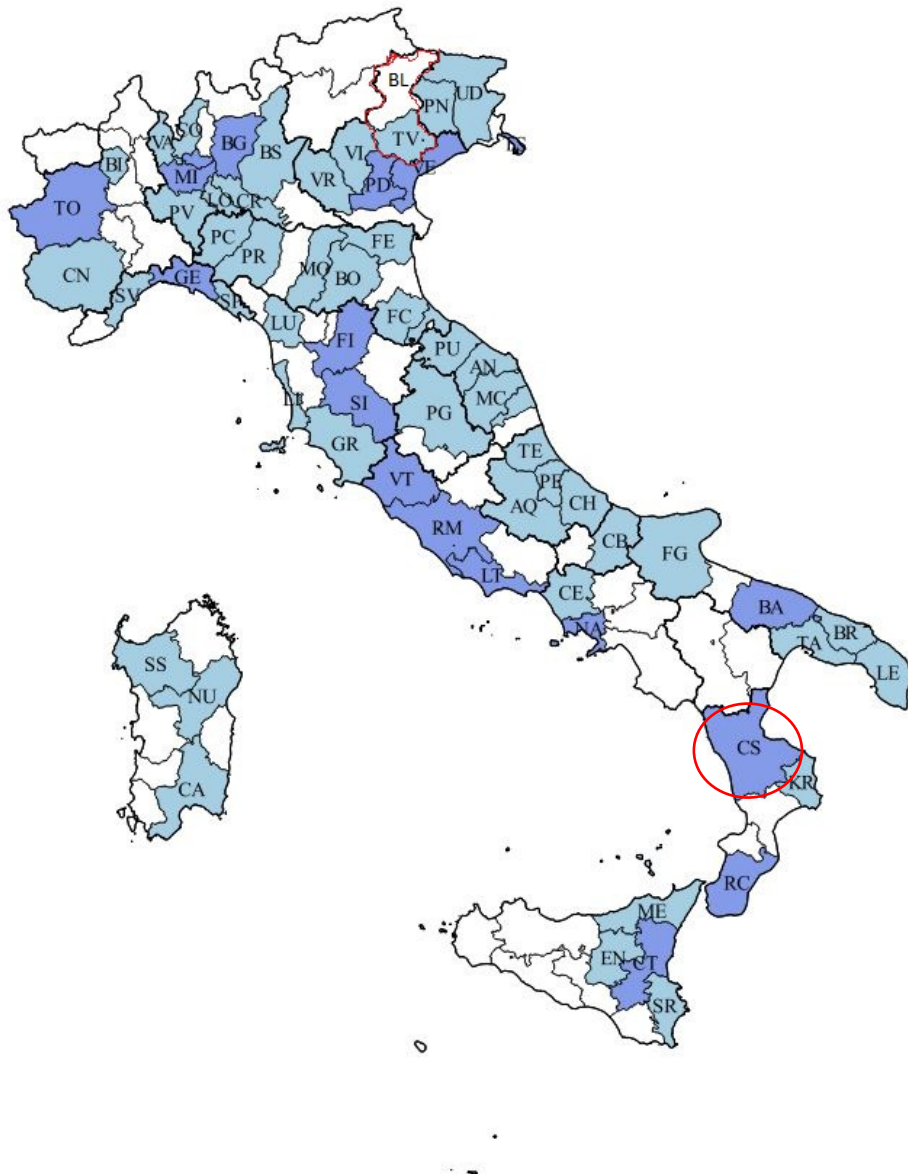
- Meno di 15 corsi
- 15-29 corsi
- 30-44 corsi
- 45 corsi e più

Iscritti ai corsi di studio

- Non presente
- Fino a 1.000 iscritti
- Da 1.001 a 5.000 iscritti
- Da 5.001 a 10.000 iscritti
- Oltre 10.000 iscritti

*Nota: Gli iscritti ai corsi di studio si riferiscono anche ai corsi di studio ad esaurimento (ovvero con un numero di iscritti al primo anno pari a zero ma con iscritti totali non nulli)*

**Fig. 16 – La presenza nelle province degli Istituti Tecnici Superiori**



- Non presente
- 1 istituto
- 2 o più istituti

La distribuzione territoriale delle dotazioni infrastrutturali e dei trasporti nella provincia cosentina è palesemente carente

Il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali dovrebbe rappresentare, quindi, un'area prioritaria di intervento

Fig. 17 – La presenza nelle province di porti e interporti



Fig. 18 – La presenza nelle province di aeroporti

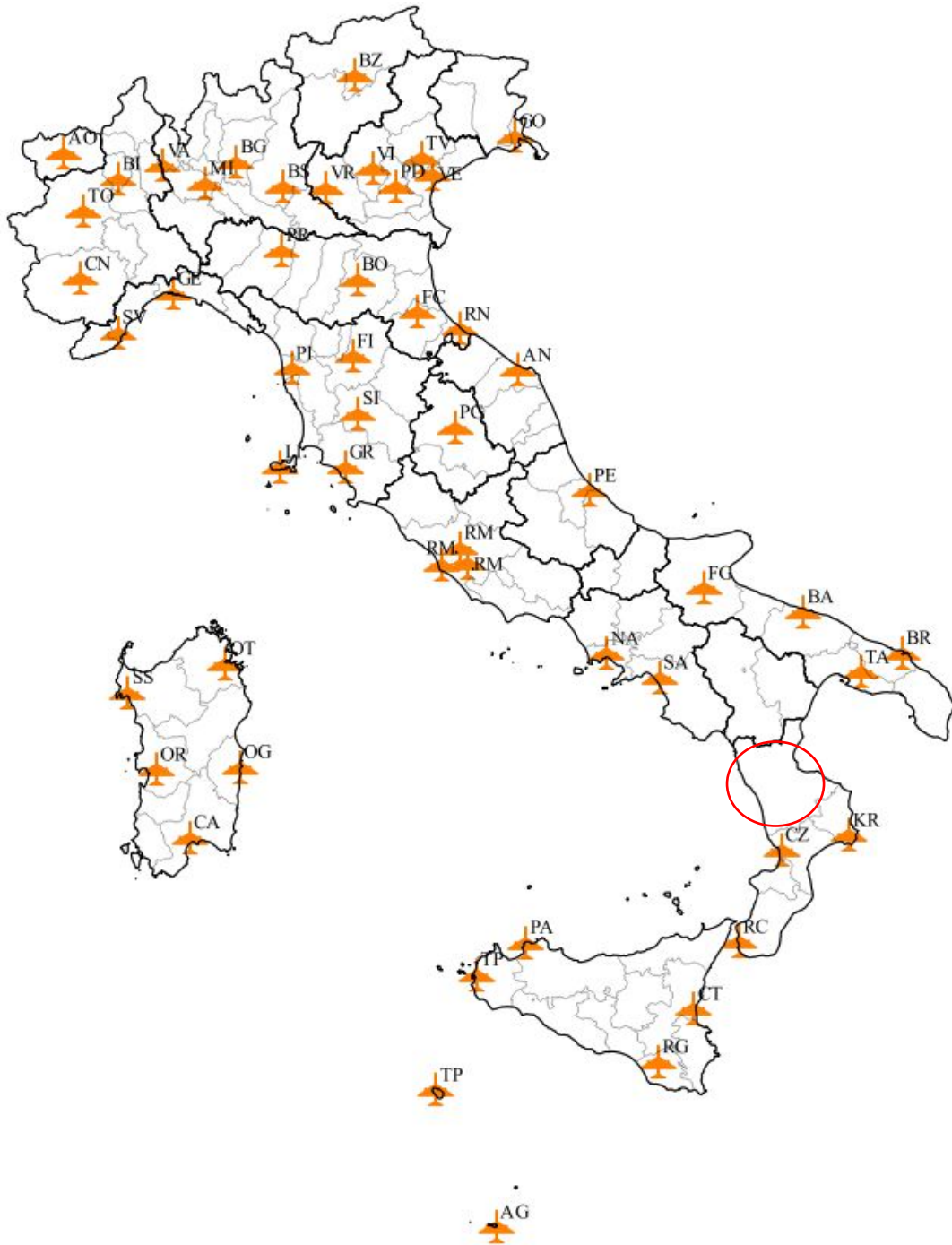




Fig. 19 – La presenza di stazioni ferroviarie per tipologia

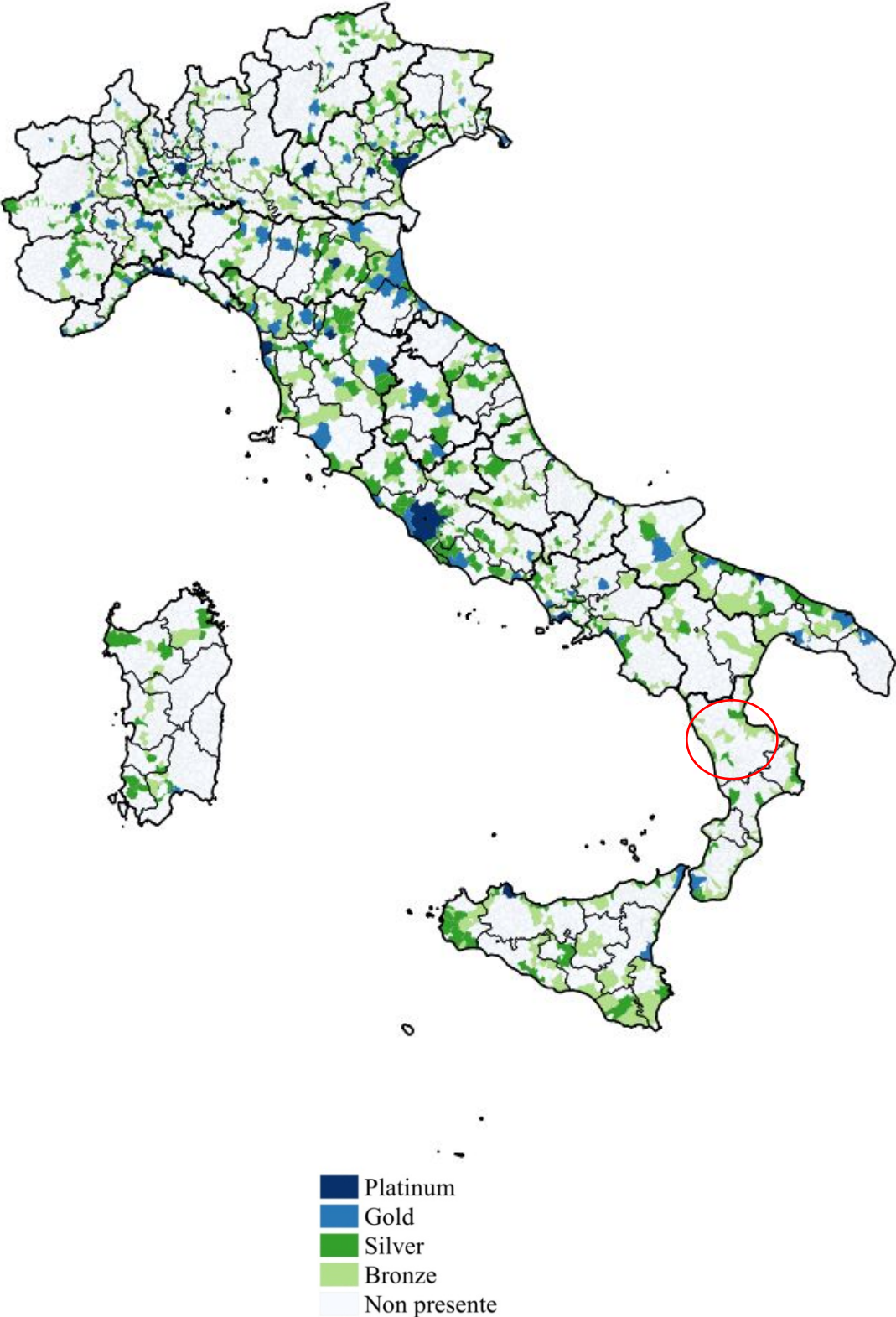


Fig. 20 – Linee e direttici dell'Alta Velocità in Italia



## IN PROSPETTIVA

La provincia di Cosenza presenta elementi di criticità occupazionale e debolezza economica che richiedono azioni e interventi incisivi e urgenti. Pur in un quadro difficile, si possono, comunque, individuare alcuni elementi di prospettiva su cui puntare:

- la composizione e la struttura demografica della popolazione residente - con una buona presenza di soggetti in età lavorativa - può costituire una risorsa importante;
- il tessuto imprenditoriale ha mostrato segnali di ripresa e sviluppo anche per quanto riguarda la disponibilità dei giovani al "fare impresa";
- la presenza dell'Università e degli Istituti Tecnici superiori può rappresentare una leva significativa per l'implementazione e la realizzazione di progetti di diffusione dell'innovazione;
- il patrimonio storico-artistico e, soprattutto, la qualità dell'ambiente delle aree interne evidenziano notevoli margini di miglioramento, perseguibili attraverso azioni di riqualificazione, cura e messa in sicurezza del territorio;
- la dotazione di posti per l'accoglienza turistica potrebbe essere sviluppata integrandosi con quella dei territori confinanti, soprattutto della Basilicata, in un programma comune di ulteriore promozione del Parco del Pollino come meta eco-turistica, anche orientata allo scopo di accrescere notevolmente presenza e soggiorno dei turisti stranieri;
- in questo quadro, il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali rappresenta una pre-condizione necessaria per il rilancio economico dell'area.